

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

MARTEDÌ
27 SETTEMBRE 2005

EURO 1,00*

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania € 2,00; Argentina \$ 1,90; Australia AUD 2,00; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R\$ 7,00; C.Z. Kcs. 60; Cipro L. 1,20; Croazia HRK 15; Danimarca Kr. 15; Egitto € 2,00; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Israele € 2,00; Lituania € 2,00; Lus. € 1,85; Malta Mtl. 0,90; Marocco € 2,00; Monaco € 1,85; Nigeria USD 3,00; Norvegia Kr. 17; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 9,00; Portogallo/Isola € 1,50; Romaniaa € 2,00; S.K. Slo. Kr. 80; Slovenia SIT 480; Spagna/Isola € 1,50; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,70; Tunisia TD 3,30; UK Lg. 1,40; Ungheria Ft. 495; U.S.A. USD 3,00 (N.Y. USD 2,50); Venezuela USD 3,00.

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
Via Solferino 28 Milano 20121
Telefono 02 6339
Servizio clienti 02 6379510



SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160
Roma 00186 Telefono 06 688281
RCS Pubblica S.p.A.
Via Mecenate 91 Milano 20138
Telefono 02 5095.1

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA: cinque numeri annui € 180,00, sei numeri annui € 225,00, sette numeri annui € 258,00 (versamento tramite conto corrente postale n. 4387). Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 02-43798520 fax 02-43828141 per gli Stati Uniti tel. 001-718-3827477 fax 001-718-3610815. PROMOZIONE: in Sicilia, Friuli, Trentino, Sardegna, Puglia, Umbria, Marche e nelle province di Mo, Re, To, No, Vb non accoppiabili separatamente. Unico/Id. Corriere-Gaspari € 0,50+0,50. ARRETRATI: richiesti al vostro edicolante oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. 02-9904970 c/c p. n. 36246201. Internet: www.aseweb.it. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina in Italia; il triplo all'estero. SERVIZIO CLIENTI: 02-6379510 (prodotti collaterali e promozioni). Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.C.B. Milano.

ANNO 130
N. 229

www.corriere.it

L'Europa cancella le regole superflue UN CONTINENTE SENZA PIU' FRENI

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

La cronaca riferisce che Barroso, presidente della Commissione europea, proporrà presto di ritirare sessanta proposte di direttive e di semplificarle o revocarne molte già in vigore, giudicate superflue.

L'eccesso di norme non è caratteristico della sola Unione europea; è insito forse nella stessa natura umana, certo in ogni convivenza organizzata, soprattutto se democratica (il tiranno non ha bisogno di leggi). Esasperato dalla diffidenza e dalla tentazione di abusare del potere, l'eccesso di norme lo troviamo già nel regolamento di condominio e su su fino alle Nazioni Unite.

L'iniziativa di Barroso dovrebbe essere salutata da un applauso. Se riuscirà farà bene alla libertà e darà slancio all'economia.

Intanto, già oggi, essa ha il merito di confutare pregiudizi antieuropei, affermazioni care a chi critica l'Unione senza conoscerla davvero. Ripetere ossessivamente un messaggio — specie una critica ingiusta — tiene luogo di dimostrazione; bene lo illustra l'aria della calunnia nel "Barbiere di Siviglia" e bene lo sa ogni propagandista. Qui i pregiudizi ripetuti come ritornelli sono due.

Primo ritornello: l'eccesso di leggi è male congenito dell'Europa. Congenito, perché il difetto sarebbe nella sua stessa costituzione, che sono i Trattati. Non è vero: il difetto non sta nel manico, ma in chi lo maneggia. È un difetto della politica, non della costituzione europea. Una costituzione non è mai tale da impedire ogni cattiva politica; essa non sopprime, ma anzi crea, lo spazio della politica, la buona ma anche la cattiva. Non è un pilota automatico. Se l'Europa fa più leggi del necessario è perché così essa ha voluto, anno dopo anno. Non occorre riscrivere i Trattati per correggere la rotta, e pro-

prio l'iniziativa di Barroso ne è una riprova.

Secondo ritornello: la Commissione di Bruxelles è il vero agente di quel male, è essa il perfido iper-giudicatore, il burocrate. Non è vero: sono i governi ad aver fatto il manico e sono soprattutto loro a maneggiarlo. La maggior parte delle leggi europee inutili nasce da due impulsi: primo, il rifiuto dei governi di dare poteri discrezionali di applicazione e controllo a un'autorità comune; secondo, l'abitudine di ministri di secondo rango di coalizzarsi a Bruxelles per promulgare leggi e regolamenti che non riescono a far passare nei rispettivi Paesi. Chi approva le troppe leggi (e per lo più le chiede) sono i governi nazionali riuniti nel Consiglio, non la Commissione, che materialmente le scrive.

Ben venga, dunque, un'iniziativa che smentisce calunnie e ritornelli. Non è detto, però, che essa vada in porto; probabilmente sarà ostacolata proprio da quei governi che criticano Bruxelles e le sue troppe leggi, oltre che da qualche resistenza nella Commissione stessa.

Affinché si proceda in modo efficace e corretto occorre accortezza.

Si buttino le leggi inutili, ma si tenga l'unità dello spazio economico. Le leggi ridondanti sono emanate col pretesto del mercato unico e il pretesto va smascherato, ma l'unità dello spazio economico va mantenuta. Delegificare non significa sostituire alla norma europea venticinque proutari nazionali, l'un contro l'altro armati; deve significare una norma sola spogliata degli inutili barocchi e un forte potere europeo capace di reprimere ogni tentativo di invocare le norme nazionali per frazionare lo spazio comune in sottospazi protetti. Conclusione: per avere meno leggi, ci vuole più Europa, non meno.

L'Unione: salvo grazie alla sua legge. Forza Italia: nel 2001 volevate la stessa norma

Berlusconi assolto, è scontro I giudici di All Iberian: il falso in bilancio non è più reato



«Il fatto non è più previsto come reato»: dopo nove anni, il Tribunale di Milano ha assolto il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, dall'imputazione di falsità contabili per mille miliardi di lire nei bilanci Fininvest 1989-1995.

La sentenza di All Iberian si è avvalsa della legge sulla depenalizzazione del falso in bilancio approvata nell'aprile del 2002 dalla maggioranza parlamentare. Il processo è stato azzerato tre volte. Come previsto, la sentenza divide i poli. L'Unione protesta: «Questo è il risultato di una legge ad personam». Forza Italia replica: «Nel 2001 volevate la stessa norma».

Alle pagine 2 e 3
Ferrarella, M.Franco, L.Salvia

LA SFIDUCIA A FAZIO
LO SCHIAFFO DI TREMONTI
NUOCE ALL'ITALIA

di ENZO GRILLI
A pagina 36

IN PRIMO PIANO

L'ANALISI DI CIAMPI

«Salva Previti»
I due dubbi
del Quirinale

di MARZIO BREDA

A pagina 3

CASINI E FOLLINI

E i «gemelli»
dell'Udc
non si parlano

di FRANCESCO VERDERAMI

A pagina 12

ALL'INTERNO

LE TRUPPE ITALIANE A KABUL

L'Afghanistan
nelle primarie
del centrosinistra

di PIERO OSTELLINO

Dice Emma Bonino che se la Spagna non avesse affrettato il ritiro dei suoi 500 soldati inviati in Afghanistan per mantenere la sicurezza durante le elezioni parlamentari sarebbe stato meglio.

CONTINUA A PAGINA 36
A pagina 17 M.Caprarà

DUE ESPONENTI LEGHISTI

In Parlamento
scambio delle mogli
(per l'assunzione)

di GIAN ANTONIO STELLA

Sorpresa: gli scambisti sono sbarcati in politica. Certo, non gli scambisti a luci rosse dei club privé. Almeno che si sappia. Ma due deputati leghisti, forse per marcare una innovazione padana nei confronti del vecchio nepotismo partitocratico, si sono scambiati davvero le mogli.

CONTINUA A PAGINA 10

Israele, voto-chiave nella destra dopo le contestazioni sul ritiro da Gaza. Confronto forse solo rinviato

Sharon vince il duello con Netanyahu

Il premier respinge il primo assalto dello sfidante alla leadership nel Likud

LA BRASILIANA, LA DROGA E L'ATTORE



E Anina confidava: sto con Calissano, l'uomo giusto

di MARCO IMARISIO

Anina, la ragazza brasiliana morta per overdose in casa dell'attore Calissano, disse a un'amica: «Sto con Paolo, è l'uomo giusto per me»

A pagina 21 Dellacasa

Sharon ha vinto la grande sfida per il Likud e ha fermato la corsa di Netanyahu verso la leadership del partito nel primo voto politico dopo il ritiro da Gaza. Il boicottaggio del suo discorso l'altro ieri non è servito. La proposta di Benjamin Netanyahu è stata bocciata per poco: il 52% dei 3.050 membri del comitato centrale ha votato contro l'idea di anticipare le primarie a novembre.

Sharon ha sconfitto quella che giudicò una «fronda per la mia destituzione». Anche la squadra di Netanyahu (dimessosi in agosto da ministro delle Finanze) aveva trasformato il confronto in una mozione di sfiducia: contro il primo ministro e l'evacuazione da Gaza. La sfida è rinviata alle primarie di aprile.

A pagina 9
Frattini

Küng era all'università di Ratzinger, poi la crisi col Vaticano. «Niente abbracci, non siamo latini»
Il teologo ribelle a cena dal Papa: «Gioia reciproca»

Il ministro delle Comunicazioni Landolfi attacca la Rai. La replica: battono anche Harry Potter

«Montalbano e il Grande Torino? Fiction comuniste»



di LUIGI ACCATTOLI

CITTÀ DEL VATICANO — Sabato scorso Benedetto XVI ha parlato per due ore a cena con il teologo «ribelle» e suo antico collega di università Hans Küng. «Il Papa è contento dell'incontro», assicurano in Vaticano. «È stata una gioia reciproca rivederci dopo tanti anni. Non ci siamo abbracciati solo perché non siamo espansivi come i latini», ha dichiarato Küng, che pure l'aprile scorso aveva definito l'elezione dell'ex collega «una delusione gigantesca», ma aggiungendo che occorreva «dargli una chance».

I servizi a pagina 23

I NUOVI PACIFISTI

Washington: sit-in e arresto
per la mamma anti-Bush

di ENNIO CARETTO



(L'arresto davanti alla Casa Bianca) ■ Pag.15

di PAOLO CONTI

ROMA — Il ministro delle Comunicazioni, Mario Landolfi, attacca la Rai: «C'è una fiction nel nostro Paese, soprattutto negli ultimi tempi, mi riferisco a "Montalbano" e perfino a quella sul "Grande Torino", che trasuda comunismo». Il ministro riferisce di avere ricevuto molte lettere di protesta. L'azienda: battono Harry Potter.

A pagina 11

Con un servizio di Cavalli

**23 destinazioni
in Italia,
oltre 1400 voli
a settimana.**

Albenga, Alghero, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Catania, Genova, Lamezia Terme, Lampedusa, Milano Linate, Milano Malpensa, Napoli, Palermo, Pantelleria, Pescara, Pisa, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trapani, Trieste e Venezia.

Tel. 199.20.70.80 www.flyairone.it

Air One
Lufthansa

